

**ANTEPRIME ■ DA OGGI NELLE SALE PUGLIESI IL SUO "L'ULTIMO VOLO DEL FENICOTTERO"**

# D'Ursi, l'attore barese vola alto



■ Carlo D'Ursi sul set de "L'ultimo volo del fenicottero"

**"**Il mio fenicottero' 15 anni fa rappresentava il sogno di fare cinema. Per fortuna è volato e ha portato il sole": Carlo D'Ursi, attore e produttore barese "prestato alla Spagna", ha realizzato molti progetti. Tra questi la distribuzione in oltre 20 Paesi del suo primo film, L'ultimo volo del fenicottero, che, dopo aver raggiunto un grande successo di critica e di pubblico all'estero, arriva per la prima volta in Italia con un'anteprima pugliese.

"Mostrarlo al pubblico di 'casa' - ha detto durante la conferenza stampa di presentazione al Cineporto di Bari, sede dell'Apulia Film Commission - è importante perché è stato una rampa di lancio per potermi affermare e fare altri lavori e perché costituisce un lavoro un po' fuori dagli schemi, realizzato da un ragazzo pugliese con la testa dura che, per fortuna, ce la sta facendo".

Nel film interpreta Massimo Risi, un soldato dell'Onu inviato in missione in Mozambico per scoprire cosa o chi si nasconde dietro gli

attentati che colpiscono il contingente delle Nazioni Unite.

Durante l'investigazione fa un'incredibile scoperta: in quella terra nulla è ciò che sembra. Riti ancestrali, atti di stregoneria, premonizioni, allucinazioni si susseguono fino al finale a sorpresa e immaginifico. "Quando sono arrivato in quel Paese africano - ha detto D'Ursi - pensavo di essere atterrato sulla Luna. Lì tutta la realtà, secondo i canoni che noi conosciamo, non esiste e la vita e la morte sono meri stati temporali di cui si parla quotidianamente e non si ha paura".

Nel lungometraggio non si fa riferimento alla guerra civile, durata 15 anni, ma a ciò che succede dopo anche se la storia parte da molto lontano.

"Traspare - come ha evidenziato la giornalista Antonella Daloso, che ha moderato l'incontro - una decolonizzazione imperfetta ma anche la corruzione e la mancanza di una reale indipendenza del Paese. La pellicola, accattivante nella trama ma anche nel

suo incidere, è ricca di colpi di scena, ma è pure la storia di un conflitto tra modernità e tradizione, tra un Occidente visto come portatore di salvezza e un Paese che non vuole essere salvato ma che lotta a modo suo per salvarsi da solo".

Il film si potrà vedere domani sera (première solo con inviti alle ore 20) e, poi, da venerdì 17 a lunedì 20 e mercoledì 22 alle 19 e alle 21 al cinema Piccolo a Santo Spirito (Bari). Gli incassi spettanti al distributore saranno interamente devoluti al Comitato Regionale Puglia della Susan G. Komen Italia, un'organizzazione senza scopo di lucro che opera dal 2000 nella lotta ai tumori del seno.

Proiezioni anche al Nuovo Cinema di Alberobello sabato 18 maggio (ore 17.15, 19.15, 21.15), allo Splendor di Bari lunedì 20 maggio (ore 20.30 con versione originale in portoghese e sottotitoli in inglese), all'Opera di Barletta giovedì 23 (ore 19 e 22) e alla Sala Farina di Foggia venerdì 24 maggio (ore 18, 20 e 22).